

Covid, record di decessi da febbraio

ROMA - Anche se si conferma un trend di raffreddamento della curva, il Covid continua a far registrare in Italia un alto numero di contagi e vittime mentre divide l'ipotesi di una riduzione della quarantena per i positivi. Nelle ultime 24 ore sono 88.221 i nuovi contagi, secondo il ministero della Salute (lunedì 23.699). I decessi invece sono 253, è il dato più alto degli ultimi cinque mesi. Un aumento simile, infatti, risale al 23 febbraio, quando i morti furono 252. Stabile il tasso al 19,7% con 446.718 tamponi effettuati. Sono invece 434 i pazienti in terapia intensiva - in aumento di 8 - e i ricoverati nei reparti ordinari sono 11.124, 43 in più. «Io credo che l'obiettivo sia convivere con il virus e la convivenza significa anche rivedere e rivalutare le regole in caso di positivi senza sintomi - afferma il sottosegretario alla Salute Andrea Costa - Sicuramente prevedo che nei prossimi giorni ci potrà essere la riduzione dell'isolamento per chi è positivo e non ha sintomi. Dopo di che, il passo successivo credo sia considerare l'ipotesi, in caso di positivi senza sintomi, di eliminare la quarantena». Frena **Nino Cartabellotta**, presidente della Fonda-

zione **Gimbe**, per il quale «non c'è nessuna motivazione» per modificare le attuali misure. Una linea, invece, adottata dall'Austria dove il governo ha annunciato un radicale cambiamento di rotta: chi è positivo al coronavirus non finisce più automaticamente in quarantena, ma può lasciare la casa indossando la mascherina Ffp2. Intanto uno studio internazionale pubblicato su Science che sembra mettere la parola fine alla diatriba sull'origine della pandemia. «I nostri risultati forniscono la prova che il mercato di Wuhan è stato il primo epicentro della pandemia di Covid-19 e suggeriscono che SarsCoV2 è probabilmente emerso dal commercio di fauna selvatica in Cina». Il cammino genetico a ritroso dei ricercatori è riuscito a concludere che il virus SarsCoV2 è stato probabilmente trasferito per la prima volta dall'animale all'uomo tra il 23 ottobre e l'8 dicembre 2019 (probabilmente intorno al 19 novembre) e una seconda volta nelle settimane successive.



Operatori sanitari in un reparto di terapia intensiva



Peso:16%